

I ragazzi e le fiabe dell'acqua Un libro «lodigiano» nella sala di lettura del Nobel

LODI — «Per arrivare al Nobel ci vuole tempo». Lo ripete continuamente, quasi fosse un mantra, Alida Giacomini Costanzi (foto), ex preside della scuola omnicomprensiva di Lodi Vecchio, che nella biblioteca attigua alla sala dei premi di Stoccolma ha lasciato una traccia indelebile. Si tratta di un libro intitolato «Racconti europei di fate e d'acqua» e scritto insieme ai colleghi Maria Luisa Bosi, Francesco Zanaboni e Alessandra Coppoli.

«Un lavoro lungo e approfondito — spiega — costruito insieme ai ragazzi con l'obiettivo di far conoscere davvero l'Europa ai giovani e di abbattere le barriere diffondendo la coscienza dell'importanza del multilinguismo». Il tempo cui la preside fa riferimento consiste in 30 anni di lavoro con 29 giorni di



ferie l'anno («non i tre mesi canonici dei professori, s'intenda»). «I colleghi con cui ho scritto questo libro lavoravano anche fino alle due di notte, a casa, per tradurre i testi e completarli», ricorda. Il volume raccoglie fiabe della Danimarca, Germania, Olanda, Italia e Romania, raccolte e rielaborate dai bambini, che han-

no come denominatore comune l'elemento magico e l'acqua e vengono proposte nella lingua originale, in inglese e in italiano. A completarlo con una vasta bibliografia, frutto di anni di ricerca costante, e note introduttive che spiegano l'origine della raccolta, nata dal progetto Come-

nius intitolato «Living in Europe: on highlands and lowlands» che ha visto coinvolte la scuola primaria di Lodi Vecchio, la scuola danese di Nysted, quella tedesca di Elz e quelle olandesi di Koudum, Molkwerum, Stavoren e Workum. Un programma di scambi e incontri che ha portato al conseguimento di una serie di premi internazionali.

«Ma il riconoscimento più emozionante l'abbiamo ricevuto — racconta Alida Giacomini Costanzi — il giorno in cui siamo stati invitati a depositare una copia del volume nella biblioteca della sala Nobel, a Stoccolma».

Caterina Belloni